

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



MIMMO MASTRANGELO

Il simbolismo della Shoah

«Porraymos», in lingua romanes, indica quella che gli ebrei chiamano «Shoah». Porraymos è lo sterminio del popolo rom e sinti durante la seconda guerra mondiale. Come gli ebrei, gli zingari per motivi razziali furono deportati e uccisi nelle camere a gas e nei forni crematori. 500.000 rom morirono nei lager nazisti, oltre 20.000 ad Auschwitz.

RISPOSTA ■ «Se questo è un uomo», nota Ernesto Ferrero, fu scritto da Primo Levi «per agitarci, per metterci in tensione, per farci riflettere, per impedirci di credere alla tranquillizzante menzogna per cui Auschwitz è stato un caso diabolico ma isolato. Per sua e per nostra sfortuna, la storia di questi ultimi anni, da Pol Pot a Milosevic, si è incaricata di dargli ragione». Ed è proprio da qui che dobbiamo partire, credo, per dare il suo senso autentico alla celebrazione di un giorno della memoria. Riflettendo sulla solitudine dell'uomo che si portava dietro il fardello angoscioso di una testimonianza mai compresa fino in fondo perché è nel momento in cui Primo Levi pensa di aver «testimoniato» inutilmente che l'idea del suicidio si fa strada nella sua mente. Ricordarlo nel giorno della memoria è un modo di cogliere insieme il significato reale e simbolico della tragedia vissuta dal popolo ebraico. Riflettendo sugli orrori che si collegano a tutte le discriminazioni e sull'idea per cui è l'insegnamento della Shoah quello che permette di guardare con altri occhi, oggi, alle vittime di Gaza o agli emigranti di Lampedusa.

CLAUDIO GIUSTI

Nel ricordo di tutti

«Ai martiri dell'Olocausto./Ai ribelli dei Ghetti./Ai partigiani delle montagne./Agli insorti dei campi./Ai combattenti della Resistenza./Ai soldati delle forze alleate./Ai salvatori dei fratelli in pericolo./Ai clandestini valorosi./All'eternità».

Iscrizione all'interno dello Yad Va-shem Memorial di Gerusalemme e citata da Michael Walzer nel libro «Just and Unjust Wars», Basic Books, 1977

GIANCARLO RUGGIERI

Una giustificazione inaccettabile

Sono profondamente indignato per le espressioni formulate da Berlusconi sul gravissimo problema della violenza sessuale nei confronti delle donne. Attribuire la responsabilità della violenza sessuale alla bellezza femminile della vittima costituisce un argomento vergognoso ed indegno, contro il quale sono sempre insorto con fermezza, allorché, nei processi per stupro, dovevo contrastare, nelle vesti di P.M., siffatti insinuan-

ti approcci da parte della difesa degli imputati.

MARISA GUARNERI

Le donne e le parole inutili

Basta con gli articoli sugli stupri e alle trasmissioni televisive di inchiesta. Come se già non si sapesse tutto e nel dettaglio. Sia cosa accade, come mai accade e che cosa si potrebbe fare. Presentatevi come testimoni informati dei fatti, questo servirebbe. E basta con i cori di quali leggi ci vorrebbero. Lo sappiamo e nel dettaglio. E specialmente basta a tutte quelle che le invocano nei convegni e poi non fanno nulla nei loro partiti, se non ripetere vecchie litanie. Per il rispetto delle donne, vittime e non, tacete. Specialmente perché gli stupri come tutti sappiamo non dipendono dalla avvenenza delle vittime, ma dal desiderio di umiliare e mostrare il proprio potere. Cosa che purtroppo avviene in tutto il mondo!

GIUSEPPE MANULI

A che serve?

Ecco un nuovo partito a sinistra: RPS. Ce n'era bisogno? Quali sarebbero le insanabili differenziazioni politiche tali da determinare una decisione del genere? Tutto questo avviene nell'interesse della classe operaia e del popolo della sinistra o per soddisfare esigenze di potere personali o di nomenclatura? Giova a fronteggiare il dominio dei poteri forti, della destra al governo e a mandare a casa Berlusconi e il suo regime? Temo di no, solo con un'ampia unità a sinistra si può tentare di raggiungere questi obiettivi.

GIOVAN SERGIO BENEDETTI

Riforme di facciata

Noi, uomini di poca fede (nella Gelmini e in Brunetta), non ci credevamo, ma è arrivata la vera riforma della scuola, l'innovazione: la scuola si terrà costantemente in contatto coi genitori tramite SMS e così i genitori potranno sapere in tempo reale che il tetto della scuola è crollato, ma, fortunatamente, il loro figlio quella mattina non si era presentato in classe e non dovranno preoccuparsi per lui.

FABRIZIO LA VISTA

Dove corrono le auto blu

La corsia preferenziale, questo miracoloso spazio dove il trasporto pubblico scorre libero e senza traffico. Ma dove? Non a Roma. Auto blu, ministeriali e non, improbabili auto rosse e gialle, ambulanze a sirena spenta e vetture d'emergenza a sirene spiegate neanche fossimo a Kabul, sorpassi di tram e autobus, vetture che vanno a zig-zag incuranti del codice della strada e dei pedoni. Non solo. Spesso questi frequentatori abusivi della corsia preferenziale marciano parlando al telefonino e senza cintura.

GIUSEPPE MUSOLINO

Autarchia a Lucca

La Giunta comunale di Lucca ha vietato l'apertura di ristoranti etnici. Se qualche buontempone avesse avuto la stessa idea qualche secolo fa non avremmo mai gustato le patate, i pomodori, il mais, le banane, il tè, il caffè, etc. È tuttavia possibile riconoscere alla Giunta di Lucca le attenuanti generiche in quanto anche Dante Alighieri - che spese in città molti dei suoi anni di esilio - riteneva che "lo pane altrui" sa-
pesse di sale.

Doonesbury

